

GRASSI, Corrado / SOBRERO, Alberto A. / TELMON, Tullio (1999<sup>3</sup> [1998]): *Fondamenti di dialettologia italiana*. Bari: Edizioni Laterza.

Il manuale risponde a un'esigenza, divenuta ormai pressante in Italia, di un buono strumento didattico per docenti e studenti di dialettologia.

L'impostazione non è tradizionale, basata cioè su una trattazione cronologica o settoriale, ma esprime la volontà degli Autori di riflettere le problematiche che coinvolgono oggi la disciplina. Non può più essere valido, infatti, l'assunto di un dialetto inteso come entità autonoma dalla lingua, e del metodo d'indagine che ne consegue, con descrizioni e classificazioni basate nelle procedure consuete delle scienze positive.

Il dialetto deve essere studiato alla luce delle dinamiche linguistiche e della varietà del repertorio a disposizione del parlante, con attenzione, quindi, al contatto tra sistemi linguistici con fenomeni di innovazione e conservazione, agli ambiti d'uso e alla funzionalità comunicativa con fenomeni di commistione e di differenziazione.

Non è una rottura con il passato, anzi è la conferma di alcune intuizioni avute dai maestri e padri della dialettologia, da Jaberg a Terracini, relativamente alle manchevolezze di un metodo basa-

to su norme assolute ed alla necessità di “cercare nelle condizioni e nelle motivazioni per cui il parlante agisce la spiegazione di ogni fenomeno linguistico osservato” (*Premessa*, VII).

Ne sono conferma i primi due capitoli dedicati rispettivamente alla teoria del dialetto in prospettiva spaziale, sociolinguistica, di dominio d'uso e stilistica e alla storia della ricerca dialettale in Italia. Si evidenzia, anche nella strutturazione interna del capitolo, come la figura di Graziadio Isaia Ascoli sia stata uno spartiacque negli studi dialettologici, ma gli Autori hanno voluto dare importanza alle intuizioni dei preascoliani, in particolare di Cattaneo e di Biondelli, spesso dimenticati dalla manualistica, per concludere con considerazioni sulla dialettologia post-ascoliana e il contributo di Benvenuto Terracini.

Il terzo capitolo tratta la descrizione sistematica dei fenomeni linguistici che caratterizzano le parlate italiane e che sono alla base della loro classificazione. Conclude il capitolo la lettura di due carte linguistiche: “Piangere, noi piangiamo” dell' *Atlante parlato del Piemonte* e “Quando mio figlio ...” dello *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*.

Seguono delle riflessioni sulle condizioni d'uso dei dialetti sotto l'aspetto sociolinguistico e pragmatico (cap. IV) e una rassegna critica di strumenti e metodo d'indagine, dall'elicitazione all'escussione: l'inchiesta dialettale, i vocabolari dialettali, le grammatiche e gli atlanti linguistici. Il capitolo V si conclude con l'indicazione delle principali riviste scientifiche non soltanto di dialettologia, e di una ampia bibliografia.